

IL M5S VOTA SÌ ALL'IMMUNITÀ A SALVINI



Ha vinto il sì all'immunità a Salvini. Il 59,05% dei votanti online 5 Stelle piattaforma Rousseau sul caso Diciotti e l'autorizzazione a procedere chiesta dal tribunale dei ministri nei confronti del ministro Matteo Salvini ha votato per negare

l'autorizzazione a procedere. Hanno votato in 52.417.

“Relativamente alla risposta: “Sì, è avvenuto per la tutela di un interesse dello Stato, quindi deve essere negata l'autorizzazione a procedere” hanno votato 30.948 (59,05%). Relativamente alla risposta: “No, non è avvenuto per la tutela di un interesse dello Stato, quindi deve essere approvata l'autorizzazione a procedere” hanno votato 21.469 (40,95%) La maggioranza ha pertanto deciso che il fatto è avvenuto per la tutela di un interesse dello Stato, quindi deve essere negata l'autorizzazione a procedere”, si legge sul blog delle Stelle a conclusione della votazione sulla piattaforma Rousseau.



“Far votare i cittadini fa parte del nostro Dna, lo abbiamo sempre fatto come accaduto per il contratto di Governo. L’altissimo numero di votanti dimostra anche questa volta che Rousseau funziona e si conferma il nostro strumento di partecipazione diretta”: così in un post su facebook Luigi Di Maio ha commentato il voto su Rousseau sul caso Diciotti. “Con questo risultato i nostri iscritti hanno valutato che c’era un interesse pubblico e che era necessario ricordare all’Europa che c’è un principio di solidarietà da rispettare”, aggiunge. “Sono orgoglioso di far parte dell’unica forza politica che interpella i propri iscritti, chiamandoli ad esprimersi. Presto ci saranno votazioni anche sulla nuova organizzazione del Movimento 5 Stelle” conclude il vicepremier.

“I parlamentari M5S se la sono cavata, non è colpa loro la decisione, possono continuare a stare a braccetto con la Lega”, ha detto Silvio Berlusconi a Quarta Repubblica su Rete 4 commentando l’esito del sondaggio online a favore dell’immunità per Matteo Salvini.

In serata il vicepremier Luigi Di Maio a Montecitorio per l’assemblea congiunta dei parlamentari M5S. “Se sono preoccupato? Sono preoccupato per la mia vista con questi flash...”, ha scherzato il leader M5S, circondato da telecamere e fotografi, a chi gli chiedeva del voto su Rousseau sul caso Diciotti. Nutritissima la presenza di esponenti del governo M5S alla congiunta. A Montecitorio sono infatti arrivati il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, il titolare del Mit Danilo Toninelli, il ministro per il Sud per il Sud Barbara Lezzi, il Guardasigilli Alfonso Bonafade, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro e il ministro della Sanità Giulia Grillo.

“Non basta presentare una lista, abbiamo bisogno di un tessuto di amministratori sui territori. Di un’organizzazione verticale sui temi”: così il capo politico M5S Luigi Di Maio nel corso dell’assemblea dei parlamentari del Movimento e soffermandosi sulla sconfitta in Abruzzo. “Il tema che vorrei porre nei prossimi mesi è un’organizzazione centrale del Movimento, con una struttura verticale sui temi”, aggiunge.

Salvini si è detto tranquillo. “Ho fatto il mio dovere e ho

difeso i miei concittadini, come prevede la Costituzione. Ho difeso la mia Patria, come è dovere di ogni cittadino". Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti evidenzia: 'Il governo non rischia di cadere'. "Sul governo si va avanti. Ho preso un impegno con gli italiani e intendo portarlo avanti", dice Luigi Di Maio. Ma il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi (Lega) precisa: "E' abbastanza chiaro che il voto su Salvini è un voto sul governo. D'altra parte anche dentro il Movimento mi sembra ci siano quelli più filogovernativi e quelli meno. È giusto anche capire il mondo dei 5 Stelle che cosa ne pensa. "Questa consultazione per noi non avrà conseguenze, per gli altri non lo so. Noi non obblighiamo nessuno a far nulla, stiamo lì e prendiamo atto delle scelte", aggiunge.

"Da capo politico – sottolinea – sosterrò il risultato della consultazione online sul caso Diciotti". "Qualcuno si è lamentato del quesito – ha aggiunto senza nominare esplicitamente Beppe Grillo – ma è lo stesso quesito che verrà posto in Giunta per le autorizzazioni. Non parlo sui se e sui ma".

"Ho fatto il mio dovere e ho difeso i miei concittadini, come prevede la Costituzione. Ho difeso la mia Patria, come è dovere di ogni cittadino", ha detto il ministro Salvini, da Ozieri (Sassari).

I politici "devono sempre andare a testa alta davanti ai giudici, senza avere nulla da temere, specialmente se fanno scelte consapevoli e motivate". Ma quello della Diciotti, è un "caso anomalo" – dice in merito il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Vito Crimi – in quanto un tribunale "sta indagando un intero governo per un'azione che rientra nelle proprie politiche e nelle scelte fatte in campagna elettorale, per le quali si è stati votati".

Beppe Grillo puntualizza la sua battuta sulla consultazione virtuale. "La mia – dice – era solo una battuta, montata ad arte contro il M5S", dice tornando sul tweet ironico lanciato sulla consultazione online (definita qualcosa a metà "tra il comma 22 e la sindrome di Procuste") sul caso Diciotti sulla piattaforma Rousseau. "Piena fiducia nel capo politico Luigi

Di Maio”, sottolinea.

La decisione del M5S di affidare alla piattaforma Rousseau l'autorizzazione a procedere o meno sulle accuse al ministro dell'Interno Salvini sulla nave Diciotti è, invece, secondo il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, “una scelta ridicola che offende la democrazia parlamentare, che cerca di togliere ogni responsabilità al M5S incapace di decidere se stare dalla parte del diritto o del giustizialismo”. Tajani ha poi annunciato che Forza Italia voterà “no” nelle sedi istituzionali.

Il deputato del Pd Michele Anzaldi commenta alcune indiscrezioni giornalistiche sulla posizione che il premier Conte avrebbe riguardo il voto online voluto dal M5S sul caso Diciotti ('Sbagliato affidarsi al voto online') subito dopo smentite ('Mai espresso posizione su voto online, non interferisco'): 'Sembrirebbe – dice Anzaldi – proprio un incidente da ufficio stampa che certifica quello che tutti noi pensiamo e cioè che il voto sulla piattaforma Rousseau sia stato già deciso. Del resto i dubbi su questa consultazione aperta agli iscritti del M5s sul caso Diciotti non ce li ho solo io, ma anche le autorità garanti'.

In serata fonti della presidenza del Consiglio, riferiscono che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, non ha mai espresso, neppure in modo informale, alcuna posizione o commento in ordine alla consultazione in corso sulla piattaforma Rousseau. In particolare, il presidente del Consiglio non intende in alcun modo influenzare le espressioni di voto degli iscritti, né tantomeno intende interferire nelle autonome valutazioni che spettano ai senatori.

Fonte: Ansa

ASSEMINI, LO SPORT ELETTORALE A DISCAPITO DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE



La salute del Campidano barattata per una pista di atletica.

Vorrei porre l'attenzione sulla decisione calata dall'alto di realizzare la centrale a biomasse nel territorio di Assemini, area già gravemente compromessa da inquinamento, scrive in un comunicato stampa Veronica Matta, candidata alle elezioni regionali della Sardegna, di domenica 24 febbraio 2019, per la lista Sardi Liberi.

Origine

L'idea di creare un nuovo polo energetico alimentato a biomassa, in territorio di Assemini nell'area industriale di Macchiareddu, tra la 2^a Strada e la Dorsale Consortile, in prossimità del parco eolico è stata concepita nel 2007 quando le aziende che producevano saccariferi firmano con il Ministero delle Politiche agricole un accordo di riconversione poi approvato dal Comitato interministeriale e classificato di "interesse nazionale".

L'avvallamento dell'opera nella prima conferenza di servizio risale alla primavera nel 2009 cui segue successivamente una

nota favorevole nel 2010 da parte della Giunta di centro destra guidata dall'ex sindaco Paolo Mereu.

Quando nel 2013 subentra la prima Giunta grillina capeggiata dall'ex Sindaco Mario Puddu, condannato recentemente per abuso d'ufficio, l'iter è ormai avviato e neanche si prova a ricorrere al Tar. Il Consiglio comunale di Assemini delibera, come prevede la legge, gli oneri di compensazione che ammontano a 1.048.000€ che la giunta di Puddu decide di usare per la realizzazione di un campo sportivo di atletica. Si promuove lo "sport elettorale" a discapito della salute e dell'ambiente?

Dov'è e dov'era Legambiente?

Lo Stato, complici la Regione e le amministrazioni locali non dimostrano di avere a cuore la salute degli asseminesi e ancora peggio la salute dei campi e dei prodotti del mercato del campidano. L'ambiente, o meglio, Legambiente dove sta, cosa ha fatto? Dove sono i vertici dell'associazione "ambientalista" asseminese che insieme al condannato Murtas ha costituito la triade di consulenti del Sindaco Puddu? Ma forse possiamo dimenticare la testimonianza ad Assemini degli allevatori sui capi ovini malformati e decimati? Era davvero necessario una nuova centrale a biomasse nel nostro territorio? Si può stare zitti?

Ma come possiamo tutelare la salute dei consumatori e le eccellenze del nostro territorio se le terre del Campidano e di Assemini vengono avvelenate dai grandi dell'Industria Chimica?

Importante è il lavoro che oggi alcune aziende agricole del campidano stanno svolgendo per recuperare le vecchie sementi e varietà di grano sardo. L'olio di oliva, prodotto che valorizza non solo *sa panada*, piatto tipico di Assemini, ma il territorio di Sardegna. L'agnello IGP che valorizza questo piatto e che promuove l'immagine della Sardegna. Che dire dell'uso che ad Assemini si fa anche delle anguille contribuendo a variare l'alimento base della panada (da qui l'importanza della tutela della laguna di Santa Gilla, divenuto solo una mangiatoia per i politici di turno).

Dati

In Italia sottoterra scorre “un fiume” di veleni, ma il primato, secondo le fonti del Ministero dell’ambiente, spetta alla Sardegna: 450.000 gli ettari distrutti. “Discariche non autorizzate (374), attività industriali dismesse (1), attività minerarie in corso o dismesse (30), rilasci incidentali o dolosi (0) per un totale di 405 siti individuati in Sardegna” sono i dati che risalgono all’unico piano di bonifica della Regione Sardegna dei siti inquinati, risalente al 2003 – Giunta Mauro Pili. Un quadro di dettaglio, punto per punto, che metteva in luce ciò che dopo un decennio da quel piano porta in carcere coloro che hanno oltraggiato la terra di Sardegna. Si scrive “industria” ma spesso è “disastro ambientale”.

La libertà del popolo sardo – come recita il manifesto di Sardi Liberi – è la sfida più alta e concreta e necessaria per l’emancipazione politica, economica e sociale della Sardegna.

Questo il comunicato stampa di Veronica Matta, candidata Consigliera per la lista Sardi Liberi.

Altra domanda da porsi è: può considerarsi misura compensativa una normale opera pubblica?

Le misure compensative secondo il D.M. Sviluppo Economico 10 settembre 2010 che le disciplina afferma: “Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all’allegato 2 delle presenti linee guida”.

E l'allegato, prevede: "Le misure compensative devono essere concrete e realistiche, cioè determinate tenendo conto delle specifiche caratteristiche dell'impianto e del suo specifico impatto ambientale e territoriale".

c) le misure compensative devono essere concrete e realistiche, cioè determinate tenendo conto delle specifiche caratteristiche dell'impianto e del suo specifico impatto ambientale e territoriale;

14.15. Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformita' ai criteri di cui all'allegato 2 delle presenti linee guida.